

T41 - Guasti 1880, pp. 58-60, n. 47 - busta n. 1096, 1402090

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 08.07.1394 (Prato)

Piacemi serviate cotestoro di fiorini 60, e d'ogn'altra cosa potete; perch non potete esser perdente; e hollo caro.

La lettera mostrai a Baldo; e per lo caldo, e per faccende, conviene che 'l Palco stia ora voto di noi: e piacquemi che 'l mordesce del brancaccione. Dice che 'l contradio atto a fare, se ne sar richiesto, per amor di Niccolao Martini e vostro.

Penso bene siate di schiatta di botolo in su uno picciol furore; el qual passato, ritornate in natura d'uomo pacifico; e avete consolazione che 'l compagno prenda a suo piacere suo diporto, ove bisogno non stringa. E io ho apparato il modo con voi, a volersi ispizzare senza turbamento: ed meglio dare il colpo a un tratto, e levalla, che con tanto affanno prender congio.

Con Stoldo sono stato, e fermato come scriva della mula: e prima era stato con Guido, e saputa da lui ogni novella pisana e da torno, e rapportato a Stoldo, che va a Pisa, come Stoldo m'avea richesto. Volesse Iddio elle fossono piu pacifiche per lo paese nostro.

Del fatto de' notai, lasciate questo pensiero a me: non che ser uncino vi scortichi, ma e' non ar la met del debito; per ch'io sono atto a servillo e ristorallo: e simile vi dico degli altri due; e voi il vedrete.

A Francesco Federighi parlai stamane: e sopra la sua fede m'ha promesso, tra oggi e domane, acconciare que' danari: e io sar presente. E' m'ha richesto d'alcuno servigio: hogli detto ispacci prima me.

Dar ordine a istendere le scritture a que' notai, e farle

compiere. E voi anzi al settembre ordinate di venire
a star qua quindici d, o pi; per potere ritornare
cost alla vendemmia: e faremo pi cose; e ordinarete la
stanza per l'avvenire con Guido. A Dio v'accomando.
LAPUS MAZZEI vester. VIII di luglio.